

# Rivista IBM

*Il cosmopolitismo  
degli affari*

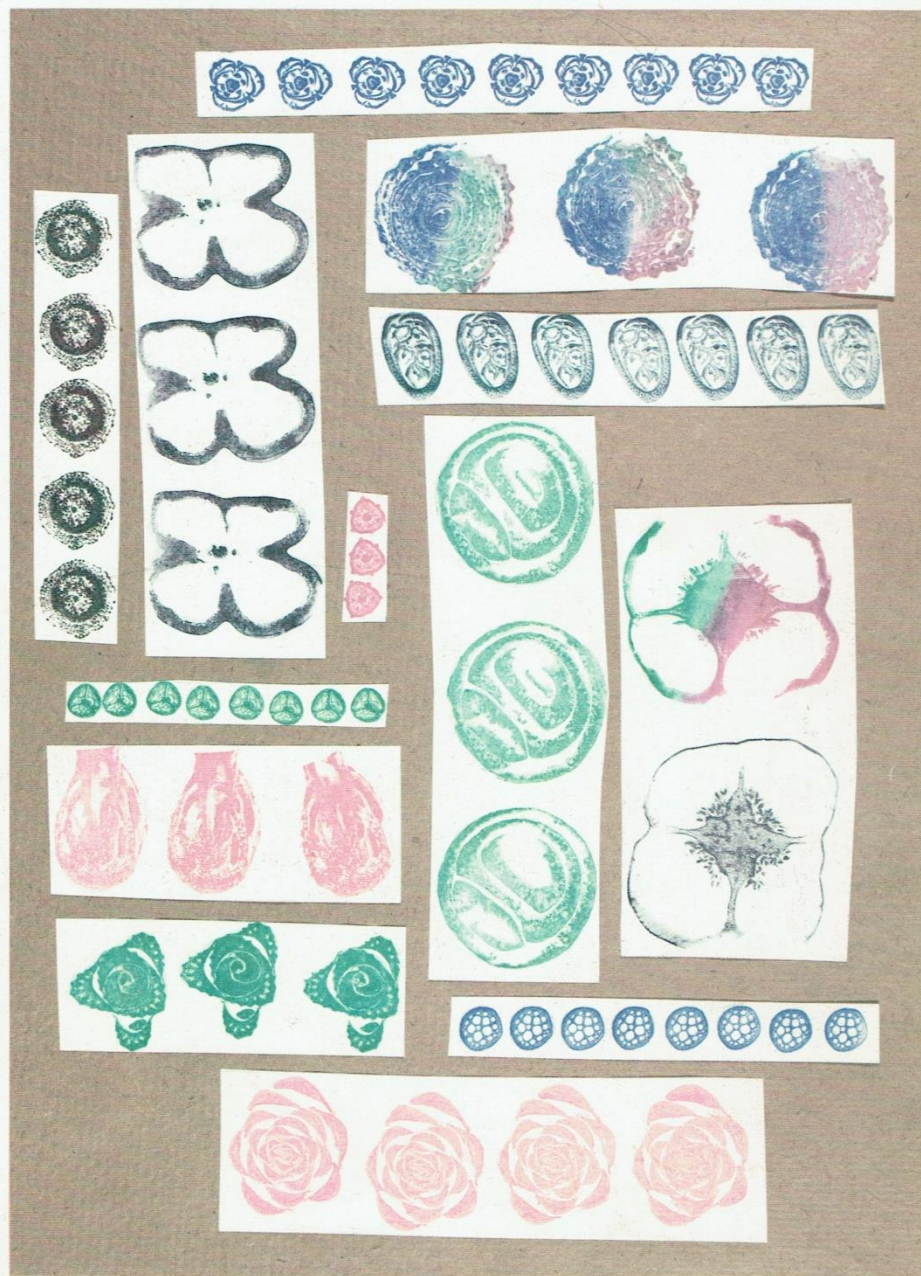
*Modelli da donna*

*Creatività dell'infanzia*

*Lo spazio teatrale*

*Il cibernetico sobrio e  
la macchina ubriaca*

*Ricerche sulla  
« materia » plasma*



Rivista IBM

Periodico trimestrale della IBM Italia  
Volume X numero 3/1974

In copertina:  
Immagini ottenute  
con vegetali sezionati  
e usati come timbri.  
Vedere l'articolo  
sulla creatività  
infantile,  
di Bruno Munari  
(a pag. 19).

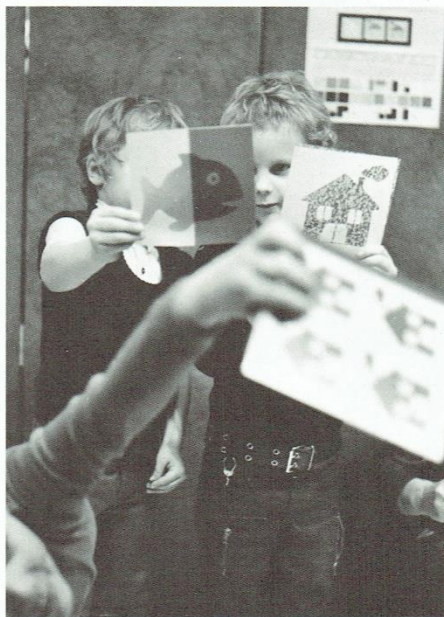
Direttore Responsabile: Iva Bergamini  
Redattore: Alberto Braschi  
Impaginazione e illustrazione:  
Roberto Lanterio  
Fotografie: Henri Cartier-Bresson,  
Gianni Berengo Gardin, Helga Kneidl  
Redazione: via Pirelli, 18 - 20124 Milano

« Rivista IBM » vuole offrire attraverso gli  
articoli dei suoi collaboratori un'occasione di  
dialogo su fatti, problemi, situazioni.  
Naturalmente « Rivista IBM » lascia agli autori  
la responsabilità delle opinioni espresse.

## Sommario

- 2                    **Il cosmopolitismo degli affari**                    *C. Zappulli*
- Le società multinazionali sono diventate un elemento importante nell'economia mondiale. La loro funzione si spiega soprattutto in termini di diffusione di know-how, di esercizio alla ricerca, di tecniche avanzate di produzione e di gestione.
- 8                    **Modelli da donna**                    *A. Steffenoni*
- L'analisi dei messaggi e dei modelli diffusi dai mass media ci aiuta a capire la condizione «a prestito» della donna italiana nella storia sociale di questi ultimi anni.
- 19                   **Creatività dell'infanzia**                    *B. Munari*
- Se vogliamo che i bambini realizzino se stessi dobbiamo lasciare libera la loro creatività senza preconcetti culturali. Compito dell'adulto è quello di stimolare la creatività con adeguati strumenti, limitandosi però a spiegarne il funzionamento.
- 27                   **Lo spazio teatrale**                    *F. Quadri*
- Nella sua lotta per sopravvivere il teatro sta ricorrendo, in questi anni, a modi di espressione più vicini al carattere tecnicizzato della nostra epoca. I prossimi anni mostreranno la validità di questo tentativo.
- 38                   **Il cibernetico sobrio e la macchina ubriaca**    *S. Ceccato*
- Per riprodurre con una macchina il comportamento della mente umana è indispensabile conoscere a fondo come essa opera nelle sue fasi più elementari.
- 45                   **Ricerche sulla « materia » plasma**                    *A. De Falco*
- La conoscenza del plasma, di cui sono costituite tutte le stelle, non è solo premessa per uno studio più approfondito dell'universo, ma può portare anche preziose indicazioni per la soluzione di gravi problemi come le crescenti necessità di energia.
- 51                   **Recensioni**

Bruno Munari  
Designer



Un individuo creativo è un individuo che realizza se stesso nella società in cui vive. Si sa che la creatività può essere orientata in molti sensi e campi delle attività umane. In quest'articolo si cerca di vedere se è possibile stimolare la creatività artistica come mezzo di comunicazione visiva tra gli individui.

Sembra evidente che questa stimolazione va applicata alla prima infanzia, mentre l'individuo sta formando la propria personalità e costruendo i suoi rapporti col mondo che lo circonda. Una stimolazione della creatività su individui di età più avanzata può incontrare blocchi mentali ormai fissati che impediscono la liberazione di queste forze individuali. Sono ben note la difficoltà d'intesa con persone anziane e la loro incapacità d'interpretare certe forme artistiche o di comunicazione visiva proprio per una formazione mentale bloccata su preconcetti che impediscono la comprensione di espressioni diverse da quelle da esse conosciute. Sono numerose le persone che educate alla musica occidentale non capiscono quella orientale come se anche questa non fosse espressione umana, sia pure espressione di culture d'uomini d'origine diversa.

Nella nostra epoca l'uomo non può più essere così fermamente legato a preconcetti locali, altrimenti non potrebbe viaggiare, conoscere altre persone e altri modi di comunicare, allargare la sua conoscenza, aumentare la sua cultura.

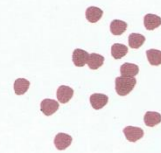
Già in età prescolare si può, quindi, cercare di stimolare la creatività preparando per le prossime generazioni degli uomini più liberi, più pronti a capire e ad adattarsi a qualunque situazione. Analizzando l'atto creativo si possono trarre delle conclusioni provvisorie su certe condizioni che lo favoriscono. In un secondo tempo si può vedere quali di queste condizioni sono applicabili all'età prescolare.

È indubbio che un tipo creativo ha una propria particolare elasticità mentale e prontezza nel capire i problemi. Ha una certa conoscenza delle possibilità espressive senza fissarsi in altre specifiche. Ha una conoscenza di tecniche diverse e probabilmente sa già quale di esse è più affine alla sua sensibilità. Ha un senso collettivo di sviluppo organico, sa che non c'è niente di statico, di assoluto e di definitivo, che tutto cambia continuamente, sa che non ha mai finito di studiare e che il suo pensiero è sempre pronto. Sa fare

SE SAI FARE QUESTO → ● (APPROGGIANDO IL PENNARELLO SUL FOGLIO)

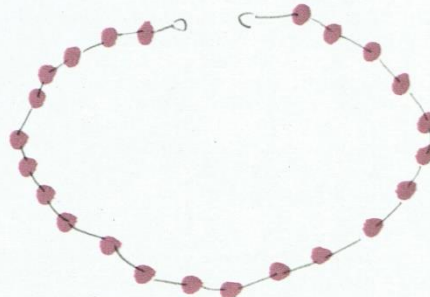
ALLORA PUOI FARE :

● ● ● ● ● ● ● ● ● PIÙ GRANDE



E ANCHE

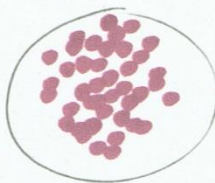
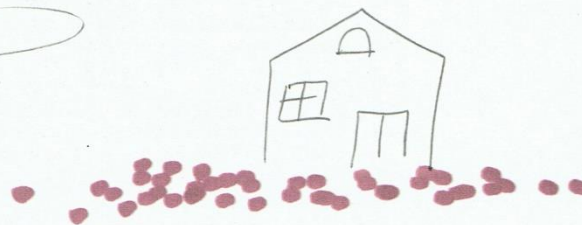
TANTI  
A CASO



TANTI IN FILA



A GRUPPI VICINI



SPARSI

*La creatività infantile può essere stimolata con strumenti opportuni. Alcuni di essi, appositamente studiati, consentono di provocare l'osservazione dei particolari, la conoscenza delle tecniche, l'abitudine alla precisione, l'elasticità mentale.*

il vuoto nella sua mente, per ricevere nuove informazioni senza condizionarle a qualcosa di stabilito. Ha un'attenzione analitica e strutturale.

Se ora consideriamo gli uomini analizzando la personalità di ciascuno, possiamo dire che sono tutti diversi secondo le caratteristiche genetiche e l'ambiente nel quale vivono. Eppure negli asili e nelle scuole elementari, per le attività artistiche, si mette a disposizione di ogni bambino un insieme di strumenti e di tecniche molto limitato: si danno colori e pennelli e creta da plasmare. Pittura e scultura non sono le uniche vie di comunicazione artistica. Se poi consideriamo che per la pittura si danno solo colori a tempera i limiti di espressione individuale si restringono e così molti bambini che non sentono questi mezzi adatti alla loro sensibilità non reagiscono, oppure si adattano stancamente a fare come tutti gli altri soffocando la propria personalità. La creta, poi, o prodotti simili non sono adatti alla stimolazione della creatività perché troppo informali. Per usarli bene bisogna sapere prima quello che si vuol fare e questo è un modo di procedere che nasce da una formazione letteraria dove anche le arti visive devono raccontare invece di far vedere. La parola è nata per raccontare e l'immagine per far vedere. Raccontare un paesaggio è un modo di esprimersi e farlo vedere è un altro. Si possono confrontare, a questo proposito, opere di grandi artisti che hanno dipinto lo stesso paesaggio.

Il problema è, quindi, quello di dare a ogni soggetto, fin dall'età prescolare, la possibilità di scegliersi il suo mezzo espressivo visivo, che non può essere « uno » per tutti; oggi specialmente abbiamo moltissime possibilità di produrre immagini di cui la pittura è solo una.

Tutti gli strumenti che producono immagini possono essere messi a disposizione del bambino, lasciando che lui stesso li provi e scelga quello con il quale si esprime meglio. Alcuni di questi mezzi sono pennelli e colori (ma non solo tempera): un giorno si può giocare con gli acquerelli e fare delle pitture delicatissime, un giorno si può usare la tempera con la spugna; altri mezzi possono essere piccolissimi pennellini per dipingere su ristretti fogli, matite, pastelli e pennarelli, vecchie riviste da ritagliare per fare dei collage, colori a spruzzo, colori in polvere,

colori da usare con le dita, colori in foglio (cellophane colorato, carte colorate), materie diverse (segatura, semi, farina gialla, sabbia) da usare con colla. Ogni giorno un esperimento diverso. Filo di ferro plastificato morbido, fogli di cartone e scatole varie, materiale strutturato per costruzioni, cannucce per bibita, stoffe, veli, reti, plastiche. Elastici, fogli di gomma, corde, cartone ondulato in rotoli, carta da scenografia da stendere per terra, tamponi e timbri di ogni tipo, timbrature con torsoli d'insalata (vengono fuori delle rose), con pezzi di materie varie. Blocchi di polistirolo espanso. Palloncini e altri oggetti gonfiabili. Lavagna luminosa, proiettori di diapositive per fare delle diapositive con piume, nervature di foglie, cellophane colorato, garze e tutto ciò che si può mettere tra i vetrini. Ogni giorno un esperimento nuovo; l'insegnante entra in classe e comincia a fare qualcosa con il materiale che ha portato. Non è necessario spiegare a parole: l'informazione è diretta, il come si fa è evidente. L'importante è che l'insegnante o l'educatore o l'animatore spieghi con esempi la tecnica completa di ogni strumento. Prende in mano un pennarello, per esempio, e fa vedere quanti tipi di segni si possono fare, fa vedere che non bisogna premere e che scrive anche solo spingendo col palmo della mano. Subito diventa un gioco e il bambino intanto impara a tracciare segni senza complessi, senza la paura di sbagliare. Oppure nel caso del proiettore di diapositive, l'insegnante prende un telaio per diapositive, lo apre, mette dentro un pezzettino di cellophane giallo e un pezzettino di cellophane blu trasparenti. Chiude il telaio, lo infila nel proiettore, accende e proietta: il bambino ha visto come si fa e intanto gli si spiega che mettendo assieme un pezzettino di giallo e un pezzettino di blu si ottiene il verde. Gli si spiega che tutto ciò che è opaco, che non lascia passare la luce, anche se è coloratissimo (un pezzettino di carta rossa) proietta una macchia nera che è la sua ombra; che se si mette una piccola piuma grande due centimetri in posizione verticale nel telaio e la si proietta sembrerà un grande albero ecc. Il bambino sarà impaziente di provare e farà la sua esperienza. Ci sarà una prima fase di effetti casuali; ma poi quando il bambino li avrà osservati più volte passerà alla fase intenzionale dove potrà fare delle composizioni volute.

Due disegni di Valeria, sette anni, dopo la conoscenza strumentale sull'uso del pennarello.

Durante gli esperimenti di conoscenza tecnica e strumentale l'insegnante dovrà far notare certe cose e spiegarne altre, dovrà far capire tutte le possibilità di ogni mezzo senza condizionare il bambino con il suggerimento di soggetti particolari. Dovrà abituare i bambini a scambiarsi le esperienze e i più svelti dovranno aiutare i più lenti eliminando così ogni spirito di competitività. La personalità si dovrà sviluppare in modo autonomo senza apprezzamenti e confronti. La regola dovrebbe essere: imparare (non rubare) e aiutare gli altri.

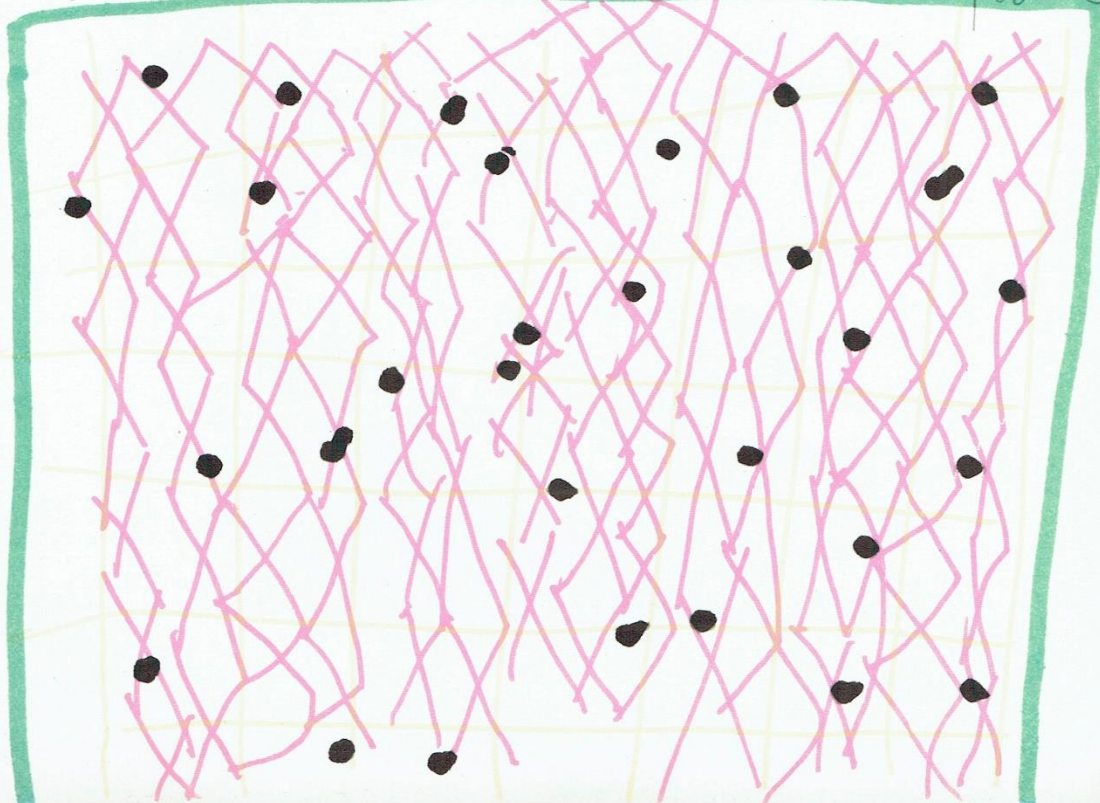
In certi casi, in certe situazioni, comuni del resto anche agli adulti, dove si notano sintomi di stanchezza o di apatia è possibile applicare il sistema del brainstorming, s'intende a livello infantile. Si può cominciare a dire delle cose ridicole e assurde (i bambini si divertono moltissimo) e intanto si fa della ginnastica mentale. Si può parlare di un gatto blu con due code che è amico di una sardina... e i bambini sono invitati a continuare questo tipo di storie. Non bisogna lasciare che il pensiero si fossilizzi

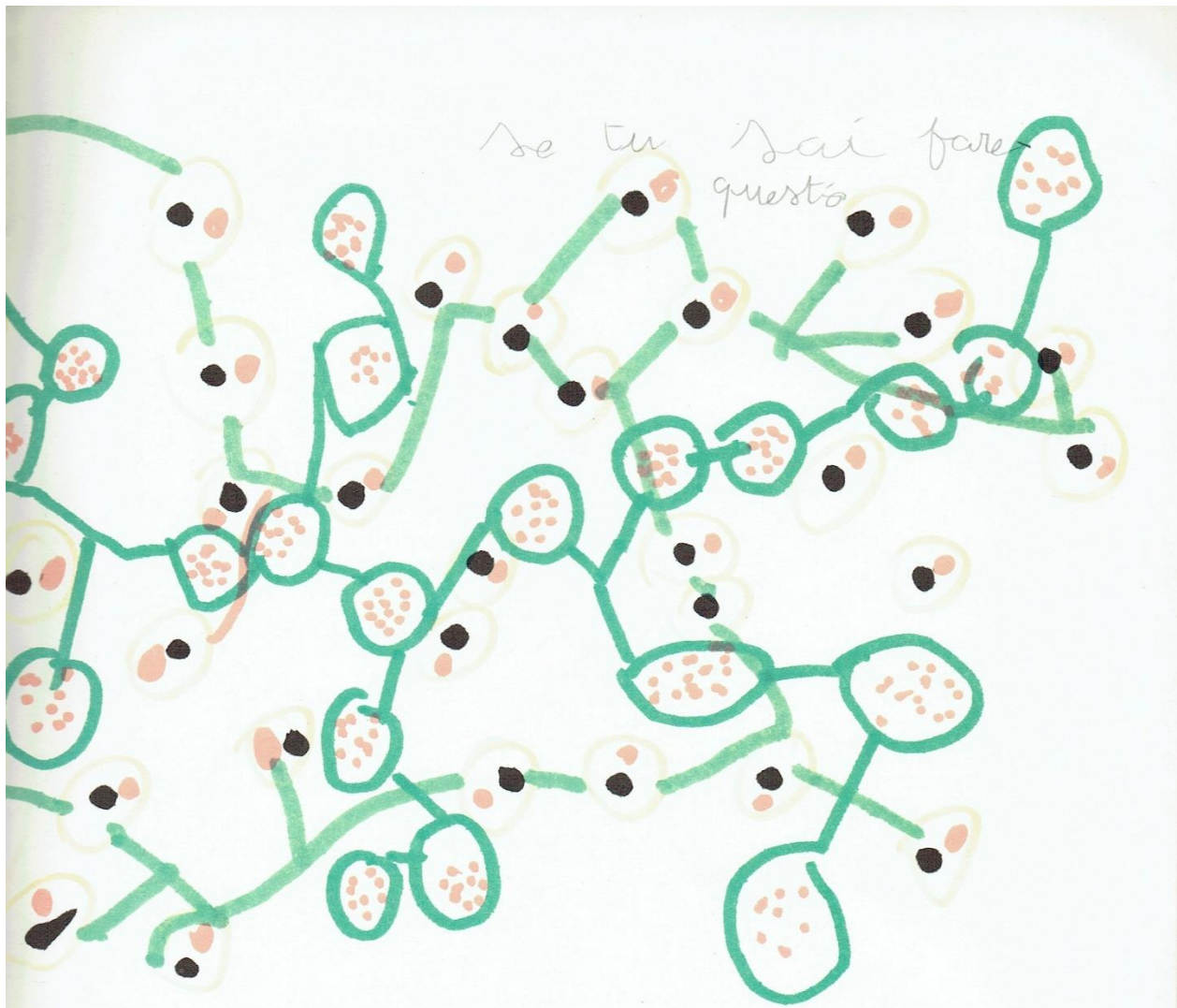
valeria



valeria

Se tu sai baraquelo





su degli stereotipi come, per esempio, il cielo sempre celeste. Facciamo una ricerca insieme con cartoline e riviste dove scopriamo che il cielo può essere di tutti i colori, anche rosso.

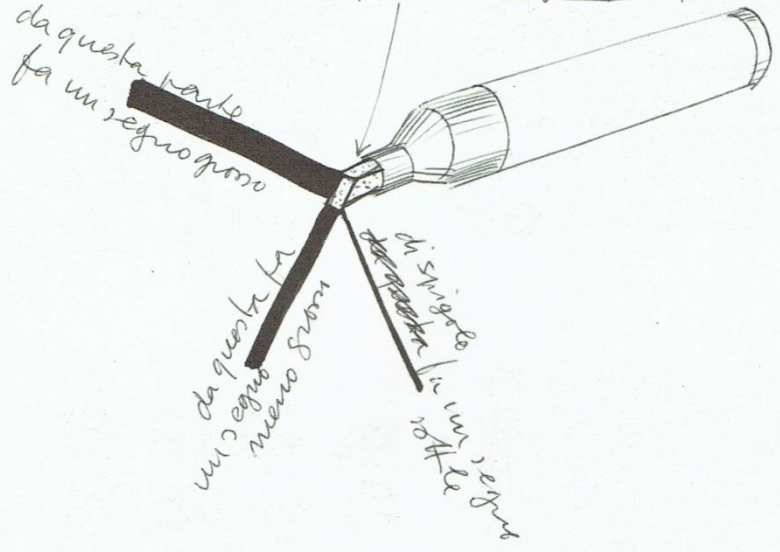
Un esperimento è stato fatto di recente da un centinaio di maestre di scuole materne e insegnanti di scuole elementari per vedere come si può stimolare la creatività nella pittura e nel disegno senza ricorrere a mezzi e a strumenti speciali. Normalmente si danno ai bambini dei fogli di carta tutti uguali, di un formato che risulta tagliando in quattro parti uguali un foglio di carta per disegno. Durante questi seminari nei quali, assieme alle insegnanti si cercava di rinnovare l'educazione artistica, suggerii di provare a mettere a disposizione dei bambini dei fogli di carta di ogni formato e tipo.

Personalmente in più di un incontro con bambini delle scuole materne e delle scuole elementari incominciai la « lezione » senza parlare ma tagliando da grandi fogli di carta per pacchi, tanti fogli di tutte le misure: strisce di dieci centimetri per un metro e mezzo, fogli di un metro per settanta, fogli quadrati, rettangolari, triangolari, di forme diverse strappati a caso, sia dal

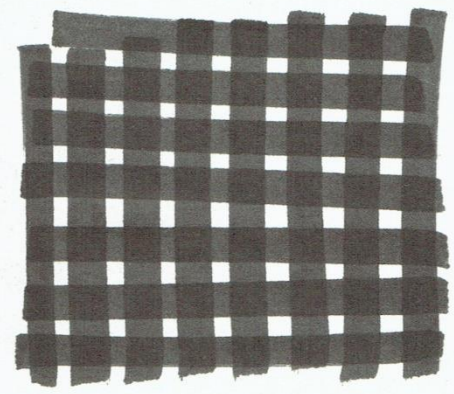
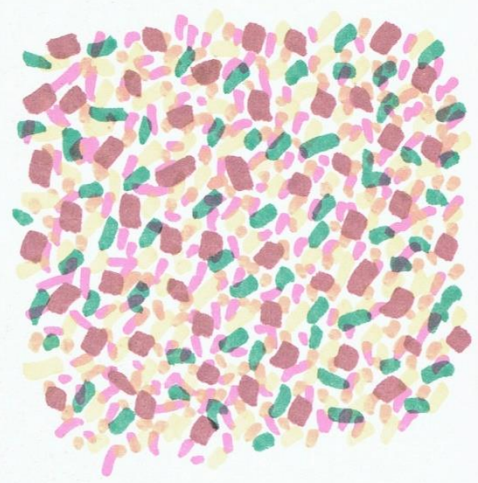
foglio massimo sia da foglietti piccolissimi come una cartolina. La reazione dei bambini è sempre stata completa e coerente. Prima di tutto i bambini s'interessano a ciò che fa questo « tipo » che taglia la carta in modo insolito, poi quando si dice loro di prendere ognuno il foglio che vuole, lo prendono, lo rigirano tra le mani e si vede chiaramente che stanno studiando che rapporto ci può essere tra il formato e il disegno. Mentre di fronte al solito foglio uguale per tutti questo problema non esiste, qui, invece, osservando il formato nascono delle nuove idee. Per esempio il formato più curioso, il foglio di dieci centimetri per un metro e mezzo. Questa striscia suggerisce tutte le cose strette e lunghe: un treno, un viale di alberi, un serpente ecc. Il lato corto delle strisce, invece, invita a disegnare i particolari: nel disegno del treno ci saranno delle persone ai finestrini. Con un gruppo d'insegnanti che si sono appassionati a queste ricerche didattiche si sta cercando di organizzare un centro di raccolta degli elaborati e dei dati da mettere a disposizione di quanti s'interessano all'educazione del bambino in generale e in particolare alla sua educazione artistica.



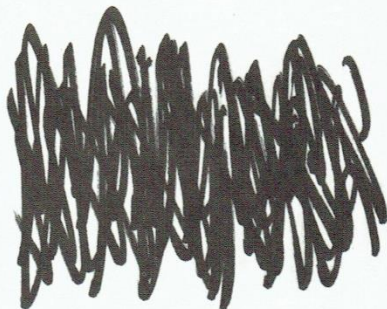
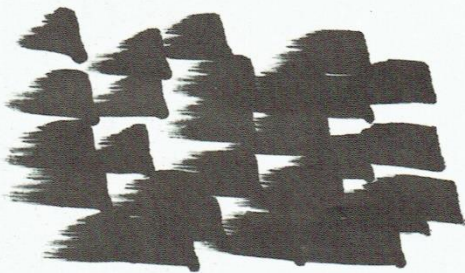
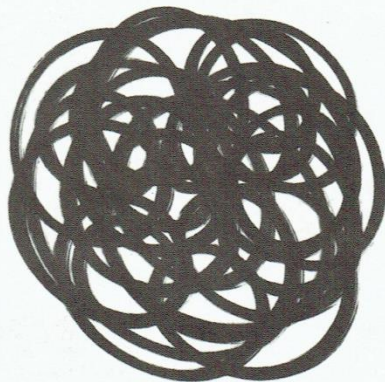
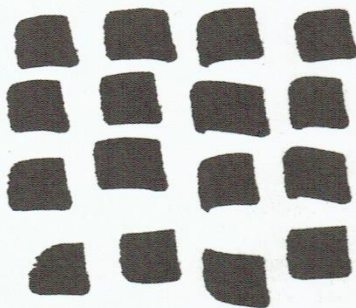
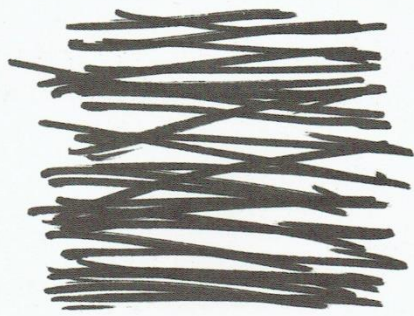
Il pennarello con punta di feltro può ~~seguire~~ tracciare 3 tipi di segni

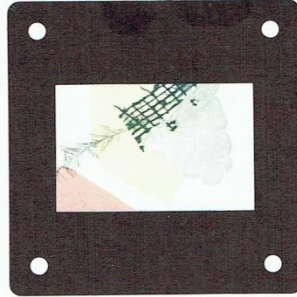


Gli adulti dovrebbero limitarsi a trasmettere ai bambini la conoscenza degli strumenti che si usano per la comunicazione visiva, senza interferire nella decisione di cosa fare.



La conoscenza  
strumentale è utile per  
la chiarezza del  
linguaggio e facilita  
il lavoro manuale nella  
costruzione del  
messaggio. Ogni  
strumento ha una sua  
tecnica, dei limiti e  
delle possibilità e deve,  
quindi, essere usato  
per quello che può  
dare. Il pianoforte non  
è una tromba.





*Un bambino di cinque anni può giocare con un proiettore di diapositive, mettendo nei telaietti (dove normalmente si collocano le diapositive) dei pezzettini di cellophane colorati trasparenti, delle piume, una pelle di cipolla, un pezzo di rete, una fogliolina secca. I bambini non rompono i giocattoli con i quali si divertono.*

